



Relazione quadro

Il progetto di ricerca "Scholarship in Wartimes. Culture, Politics and Language in the Time of Nations, from the Franco-Prussian War (1870) to the End of Cold War (1989)", acronimo SWART, mira a studiare in prospettiva interdisciplinare la relazione tra produzione della conoscenza e processi storico-politici di Nation-building. A esso concorrono competenze varie e diverse nell'ambito della filologia romanza, orientalistica, germanistica, anglistica, francesistica, filosofia teoretica, in un quadro unificato dallo studio della History of Scholarship e dei suoi rapporti con la società, la politica, la storia. SWART si inserisce nelle linee strategiche di ricerca del DISUM, rispetto alla tematica della 'mediazione culturale e analisi dei conflitti' e azioni collegate' e si ricollega agli esiti del progetto "Scholars in Arms" (FIR DDB173 del 2014-16) e "Transnational Intellectual Networks" (Prometeo 3 del 2019-2020). SWART parte dalla premessa che nell'Europa dei secc. XIX-XX la costruzione delle identità nazionali sia stato un processo in atto in pressoché tutte le nazioni; che la competizione sia stata condizione normale nelle relazioni tra Stati, non diversamente da oggi, ma che, diversamente da oggi, la guerra era una possibilità concreta e costante. La stragrande maggioranza della conoscenza prodotta in quei secoli, di cui ancora oggi facciamo largo uso in molti ambiti 'umanistici' (e non solo), è stata prodotta da accademici operanti all'interno di nazioni impegnate nella definizione e costruzione delle identità nazionali e in processi competitivi. La domanda cui il progetto cerca di rispondere è: in che modo la costruzione delle identità nazionali e la competizione, anche militare, tra nazioni hanno influito sulla produzione di conoscenza, a livello di selezione di temi di studio, di metodologie di ricerca, di disseminazione dei risultati, di atteggiamento degli scienziati verso i colleghi di altre nazioni, ecc.?

Come abbiamo già detto, SWART procede in forte continuità con due progetti svolti nelle due ultime tornate di finanziamento di ricerca di Ateneo. La continuità si manifesta non solo a livello tematico-metodologico ma anche a livello di

composizione del team, Principal Investigator e di parte dei ricercatori partecipanti. Questa continuità fa sì che alcuni prodotti già avviati nel corso del progetto TIN siano ricaduti in effetti sotto l'egida temporale di SWART e mi riferisco, per es. al libro di S. RAPISARDA citato sub. n. 3 che è stato materialmente realizzato con fondi impegnati sul progetto TIN in realtà è stato perfezionato e condotto alla stampa nell'ambito del progetto SWART nel 2021. Se ne acclude il pdf in allegato insieme alle recensioni del "Domenicale del Sole-24 ore" a cura di Lorenzo Tomasin e "Avvenire", a cura di Massimo Onofri. Il contributo n. 1 è una riflessione sulla collocazione della filologia nella storia nazionale dei secc. XIX-XX e del suo status nella società contemporanea. Il n. 2 una lettura dell'autobiografia di Edward Said rispetto ai tempi e agli spazi della circolazione mediterranea precedenti la decolonizzazione;

I contributi di A. Schininà ai nn. 8-11 analizzano la posizione di autori austriaci del Novecento e contemporanei sul tema dell'identità culturale europea, dell'idea di un'Europa unita, nonché del ruolo di una comunità di artisti e intellettuali transnazionale. La Mitteleuropa asburgica è stata sempre un crocevia di popoli e culture, di conflitti e reciproci influssi, di chiusure e scambi, che hanno coinvolto anche l'area mediterranea e atlantica. Anche nei periodi più bui di guerra ed esilio gli intellettuali austriaci hanno continuato ad interrogarsi sulle differenze e uguaglianze, a confrontarsi con la storia antica e recente, ad immaginare prospettive di pacifica convivenza. Va sottolineato che sia scrittori e scrittrici della generazione della Exilliteratur, nata nell'Ottocento, come Stefan Zweig o Hilde Spiel, che intellettuali appartenenti a generazioni posteriori, come Erich Fried o Ingeborg Bachmann, fino a contemporanei, come Peter Handke o Robert Menasse, hanno viaggiato tra più paesi e lingue, svolgendo spesso un'appassionata opera di mediazione culturale. La condizione di esilio si è del resto protratta per scelta anche dopo la fine della II guerra mondiale, alimentando un particolare atteggiamento di attaccamento e distacco dal paese di origine, di critica, spesso spietata, a istituzioni e società europee ma anche di visioni e progetti comunitari. Accanto a testi destinati alla pubblicazione, opere narrative e di poesia, biografie e autobiografie, saggi, articoli e recensioni saranno oggetto di studio anche testi privati e inediti, quali lettere e diari.

Il contributo di M. Moriggi citato sub 12 ricostruisce un viaggio di studio svolto nel 1938 celebre antichista tedesco, Franz Altheim, accompagnato dalla sua compagna e collega Erika Trautmann-Nehring. L'obiettivo finale è l'Iraq, cuore della Mesopotamia, dove i due ricercatori circolano liberamente, accolti come amici dal governo e dai potentissimi capi beduini. Ultima tappa della loro *peregrinatio*, che ovviamente include attività di intelligence, è Hatra, la città del Sole, capitale di un regno indipendente in seno all'impero partico dal I al III secolo d.C. Hatra è la quintessenza della contaminazione culturale: dominata da una stirpe di origini arabe che scrive in aramaico e sceglie nomi dinastici iranici, costellata di monumenti in cui stilemi greco-romani convivono e si integrano con l'architettura tradizionale della Mesopotamia e gli elementi persiani che provengono da Oriente. Allo stato attuale è l'unico studio sui risultati della visita al sito di Hatra da parte di Altheim e Trautmann, per quanto il loro lungo rapporto sulla tappa irachena del viaggio sia ben noto al dibattito storiografico contemporaneo, consentendo di meglio definire l'adesione dell'antichistica tedesca a linee di ricerca di stampo nazionalsocialista in termini di opportunità/lealtà autentica/collateralità consapevole e a ricostruire aspetti del rapporto tra agenzie di ricerca "politiche" e classe accademica tedesca nel periodo 1933-1945. Anche i contributi stampati ai nn. 13 e 14 fanno largo uso della storiografia di settore studiata nella prospettiva di una visione 'ideologica' dell'oggetto da studiare.

Il contributo di G. Raciti citato sub n. 15 analizza il termine *Selbstzweck* come parola chiave della filosofia marxiana, sostenendo che l'analisi del capitale, cui Marx si dedica a partire dagli anni Cinquanta dell'Ottocento, non è la conseguenza dello scacco del Quarantotto. C'è un evidente *fil rouge* che attraversa l'opera di Marx, 'idea che la rivoluzione è un concetto e una prassi *borghese*, il cui esito violento è una fatalità di cui occorre far ricorso per liberare l'«*anima sociale*» [soziale Seele] dal suo «involucro *politico*» [politische Hülle]. L'anima di questo processo è il *Selbstzweck*. termine conserva tutto il suo potenziale filosofico da un capo all'altro della scrittura marxiana: dalle *Randglossen* all'ultima parte del *Capitale*.

I contributi di V. Di Clemente citati ai nn. 16 e 17 studiano la figura di Agathe Lasch, studiosa di origine ebraica nata a Berlino e pioniera dell'insegnamento femminile in Germania. Addottoratasi ad Heidelberg nel 1909, poiché in Germania la docenza universitaria era ancora interdetta alle donne, ottenne un impiego presso il Bryn Mawr College in Pennsylvania, e da quell'anno fino al 1917 insegnò negli Stati Uniti. Quando gli USA entrarono in guerra contro gli imperi centrali, Lasch tornò in Germania e grazie all'interessamento di Conrad Borchling venne assunta presso l'Institut für Kolonialstudien che pochi anni dopo divenne l'università di Amburgo. Qui Lasch conseguì la sua Habilitation, divenne la prima docente universitaria donna di germanistica in Germania (1923) e nel 1926 fu istituita per lei una cattedra straordinaria di filologia basso-tedesca. Interessata fin dal principio della sua carriera alla storia linguistica e culturale del basso-tedesco, durante i suoi anni amburghesi, insieme a Conrad Borchling e a una serie di allievi e collaboratori, Agathe Lasch gettò le basi e produsse i primi sette volumi del *Mittelniederdeutsches Handwörterbuch*. Il contributo n. 15 studia le modalità in cui la 'memoria collettiva' registra (o trascura) la presenza accademica della Lasch attraverso la intitolazione di spazi pubblici. La Lasch è presente nella toponomastica e microtoponomastica tedesca in relazione a due poli geografici (Berlino e Amburgo) e due poli dimensionali (vita accademica ovvero pubblica e vita privata). Oggi sono dedicati alla studiosa una strada ad Amburgo, una piazza a Berlino e un auditorium dell'università di Amburgo.

I contributi di Sturiale, citati ai nn. 19-23, vertono sull'ideologia sottesa ai principali dizionari dell'uso, di pronuncia e grammatiche di matrice sia britannica sia americana, pubblicati tra la fine del XIX alla seconda metà del XX secolo, in anni cruciali, infatti, per la nascita dei nazionalismi, degli accesi dibattiti su etica e progresso scientifico, del relativismo, dell'adeguamento della scienza linguistica agli "isms" dell'Ottocento: *Americanism, Britishism, Briticism, comparativism, evolutionism, positivism*, solo per citarne alcuni. In particolare ha studiato il caso dei corsi di lingua per corrispondenza a cavallo tra glottodidattica, storia e società; le relazioni tra teatro e ideologia della lingua standard; il prescrittivism pedagogico di primo Novecento nel suo contesto sociale. Di grande interesse si presenta il suo studio in preparazione su Wilfred

Pickles, un a 'regionale' per dare agli ascoltatori l'idea del coinvolgimento globale nello United Kingdom nello sforzo bellico.

1. MISSIONI DI STUDIO E RICERCA

Per quanto riguarda le missioni di studio il progetto SWART, inutile dirlo, è stato fortemente condizionato dalla situazione epidemica. Rapisarda ha comunque svolto due missioni di ricerca, come previsto nel progetto, una alla Biblioteca Municipale di Versailles, per visionare le carte di Alfredo Morel-Fatio e una seconda ad Aix-en-Provence presso l'archivio epistolare di Salomon Reinach. I relativi contributi citati ai nn. 5, 6, 7 sono in fase di elaborazione. Missioni di ricerca a Vienna sono state compiute da Alessandra Schininà, e hanno portato ai contributi 8 e 9.

Una missione di ricerca a Londra di Massimo Sturiale è prevista per il febbraio 2022, se non vi saranno impedimenti epidemiologici.

2. PARTECIPAZIONE A CONVEGNI

Stefano Rapisarda, convegno "Europe seen by China, China seen by Europe", Catania, January 17th-18th 2020, citata sub. n. 4.

Valeria Di Clemente, convegno "Donne nella storia (1945-2000). Con un omaggio a Tina Anselmi (1927-2016)", Università di Catania, Catania-Ragusa Ibla, 3-4 novembre 2021), citata sub n. 15

Massimo Sturiale, convegno *6th Prescriptivism Conference "Modelling Prescriptivism: Language, Literature, and Speech Communities"*, Vigo, Spain, 23-25 2021, citata sub. n. 22

3. BORSA DI RICERCA

È stata attivata una borsa di ricerca dal titolo Studio e traduzione di una selezione di lettere dall'epistolario del filologo romano Werner Krauss (1900-1976), tra Germania nazista e Repubblica Democratica Tedesca. / Translation and

Annotation of a Selection of the Correspondence of Werner Krauss (1900-1976) from Nazi Germany to German Democratic Republic.

L'epistolario del filologo romano Werner Krauss, editato nel 2002 da Peter Jehle, Elisabeth Fillmann, Peter-Volker Springborn per Klostermann, merita di essere sistematicamente esplorato nella prospettiva del progetto SWART. Il vincitore/la vincitrice della borsa dovrà studiare, tradurre e annotare una selezione significativa delle lettere che Krauss scambiò con colleghi filologi tedeschi e stranieri, rispondendo alle seguenti domande: come nasce e si costruisce una rete di relazioni epistolari? È il principale veicolo di comunicazione scientifica? Quali sono i temi di discussione? Qual è il livello di confidenza? Sono esclusivamente scientifiche o si parla anche di attualità politica? Se il corrispondente è straniero, cosa accade in caso di tensioni tra Nazioni? Possono le relazioni private essere utilizzate come canale di dialogo diplomatico? I carteggi sopravvivono alla crisi? Possiamo trarne qualche insegnamento per il presente?

Il vincitore della borsa di ricerca di durata semestrale e importo pari a 6000 è il dottor Enrico Spadaro.

La borsa avrà inizio nel mese di giugno 2022.

4. PAGINA WEB

Uno degli obiettivi di SWART consisteva nella espansione della biblioteca digitale "Scholars at War". Autobiografie ed epistolari sono stati nuovamente identificati e acquisiti, ma non ancora caricati. La nuova veste grafica implementata sarà realizzata nella seconda annualità del progetto

5. ACQUISTI LIBRARI

Sono stati acquistati per la biblioteca del Dipartimento testi per 1900 euro.

6. SEMINARIO

Un seminario di lavoro si è tenuto su piattaforma Teams in data 19 dicembre 2020

7. PRODOTTI STAMPATI E IN ELABORAZIONE

1. S. RAPISARDA, *"Declararsi" o perire. Appunti per una filologia della contemporaneità*, "Critica del testo", 23 (2020), *Lo statuto metodologico di una filologia della contemporaneità*, a c. di Paolo Maninchedda, Giulia Murgia, Patrizia Serra, pp. 73-90
2. S. RAPISARDA, *Leggendo 'Out of Place. A Memoir' di Edward G. Said (1999)*, in *Confini e oltre. Studi fra Oriente e Occidente per Francesca Rizzo Nervo*, a c. di R. Barcellona, G. Lalomia, T. Sardella, Rubbettino, Soveria Mannelli 2020, pp. 233-240 - ISBN 978-88-498-6447-2
3. S. RAPISARDA, *Filologi in guerra e in pace. Bédier, Auerbach, Curtius, Friedmann, Spitzer, Bloch*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2021
4. S. RAPISARDA-M. MECCARELLI, *Italian Writers and Reporters in Maoist China, 1957-1976. Notes for further scholarly research*. Paper delivered at the conference "Europe seen by China, China seen by Europe", Catania, January 17th-18th 2020 e in uscita presso i *Theoretical Studies in Literature and Art (TSLA)* della East China Normal University Press, Shanghai, ISSN: ISSN0257-0254 and CN31—1152/I.
5. S. RAPISARDA, *L'Archivio di Alfredo Morel-Fatio a Versailles*, in preparazione
6. S. RAPISARDA, *Lettere di Gaston Paris, Paul Meyer e Joseph Bédier presso l'archivio di Salomon Reinach ad Aix-en-Provence*, in preparazione
7. S. RAPISARDA, *Alle origini delle 'nuove' filologie. L'epistolario Friedrich Diez – Jakob Grimm*, in preparazione
8. A. SCHININÀ, *Sull'idea di Europa nella letteratura austriaca tra le due guerre*, in *L'identità dell'Austria e dell'Europa tra le due guerre mondiali*, a cura di T. La Rocca, U. Santinelli, Susil, 2020, pp. 1-10 - ISBN 8855400762, 9788855400763

9. A. SCHININÀ, *Il dopoguerra nei primi romanzi di Joseph Roth*, in "TRANS" Nr. 24. Internet-Zeitschrift für Kulturwissenschaften | Internet journal for cultural studies | Revue électronique de recherches sur la culture, pp. 1-17 <<https://www.inst.at/trans/24/il-dopoguerra-nei-primi-romanzi-di-joseph-roth/>>
10. A. SCHININÀ, *Zwischen Eskapismus und Selbstbehauptung.. Zur Rezeption von Die Welt von Gestern*, in Arturo Larcati und Friedrich Stadler (Hg.) *Otto Neurath liest Stefan Zweigs Die Welt von Gestern. Zwei Intellektuelle der Wiener Moderne im Exil*, Wien, LIT, 2021 ISBN 978-3-643-51032-7 (br.) ISBN 978-3-643-66032-9 (PDF)
11. A. SCHININÀ, *L'eterno burocrate tra mito e realtà. Funzionari e impiegati nella letteratura austriaca*, Artemide, Roma, 2021 ISBN 978-88-7575-401-3.
12. M. MORIGGI, *Auf der Suche nach Hatra Einige Voranmerkungen zu Franz Altheims Forschungsreise im Nahen Osten*, "Kervan – International Journal of Afro-Asiatic Studies" 25/2 (2021), pp. 153-159
13. M. MORIGGI, *Studies in the Syriac Magical Traditions* edited by Marco Moriggi and Siam Bhayro, Leiden Brill, ISSN 2211-016X ISBN 978-90-04-46719-4 (hardback) ISBN 978-90-04-46720-0 (e-book)
14. M. MORIGGI, *Syriac Incantation Bowls and the Mesopotamian Context: A Glimpse into Christian-Jewish Cultural Interactions*, in *Studies in the Syriac Magical*, pp. 57-76
15. G. RACITI, *Marx critico della rivoluzione di Giuseppe Raciti*, in "Cultura tedesca", 60 (2021), pp. 213-228. ISBN
16. V. DI CLEMENTE, *Agathe Lasch nella filologia e linguistica tedesca*, in elaborazione
17. V. DI CLEMENTE, "Agathe Lasch: eredità e memoria (1948-2017)", in *Donne nella storia (1945-2000). Con un omaggio a Tina Anselmi (1927-2016)*", Università di Catania, Catania-Ragusa Ibla, 3-4 novembre 2021), in stampa

18. STURIALE, M., "Early Twentieth-Century Correspondence Language Courses. A Case Study: *Il Poliglotta Moderno*", *Illuminazioni*, 54, 2020, pp. 241-263. ISSN 2037-609X
19. STURIALE, M., "Eighteenth-and Nineteenth-Century Theatre and the Standard Language Ideology: Actors as Elocutionists", *Textus*, XXXVI, 1, 2022 (in corso di stampa)
20. STURIALE, M., "The Press and Teaching Readers How to Use English", in Nicholas Brownlees (ed), *The Edinburgh History of the British and Irish Press, Vol. 1, 1640-1800*, Edinburgh University Press (in corso di stampa)
21. STURIALE, M., "Wilfred Pickles. A Provincial Radio Announcer at War", *Illuminazioni* (in elaborazione)
22. STURIALE, M., "Early Twentieth-Century Pedagogical Prescriptivism: The BBC and the Press", *6th Prescriptivism Conference "Modelling Prescriptivism: Language, Literature, and Speech Communities"*, Vigo, Spain, 23-25 2021.

Si allegano i pdf dei prodotti:

1

2

3 con recensioni

8

10

11

12

15

18

Stefano Rapisarda PI
